

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE DEL 4 APRILE 2011

Il giorno 4 aprile 2011 alle ore 11,30 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

Programma regionale di sviluppo 2011-2015.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

ALDO MORELLI	UNCEM
MICHELA CIANGHEROTTI	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
MASSIMO BIAGIONI	RETE IMPRESE ITALIA/CONFESERCENTI
ANDREA NARDIN	CONFCOMMERCIO
SAVERIO PAOLIERI	CNA
FABIO BANTI	CONFARTIGIANATO
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
PAOLO RIBECHINI	CASARTIGIANI
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPESL
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
DANIELE QUIRICONI	CGIL
RICCARDO CERZA	CISL
RENATO SANTINI	CISL
VITO MARCHIANI	UIL
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP
CATERINA TOCCAFONDI	LEGACOOP
GIANFRANCO TILLI	CONFCOOPERATIVE
MAURO GRANDOTTO	CONFCOOPERATIVE
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI
MAURIZIO GHIRARDINI	CONFAGRICOLTURA
GIORDANO PASCUCCI	CIA
ALESSANDRO LIPPI	ASSOC. AMBIENTALISTE
FAUSTO FERRUZZA	ASSOC. AMBIENTALISTE

Presiede l'incontro a seguito di delega del Presidente Enrico Rossi l'Assessore regionale alle attività produttive, lavoro, formazione Gianfranco Simoncini. Sono presenti Paolo Tedeschi responsabile della Segreteria politica del Presidente Rossi e Paolo Baldi Dirigente della Regione Toscana, responsabile dell'Area programmazione .

ASSESSORE GIANFRANCO SIMONCINI

Segnala anzitutto l'assenza del Presidente Rossi, dovuta ad improvvisi impegni connessi alla nota vicenda legata ai profughi/immigrati dal Nord-Africa.

Indica che dopo un lungo confronto, viene sottoposta alla discussione una versione integrata del PRS, che ha visto accolte, anche allo scopo di semplificare il documento e di renderlo più snello, molte delle richieste di modifica che sono state presentate dalle organizzazioni partecipanti al Tavolo.

Fa presente che secondo l'orientamento assunto dal Consiglio Regionale il PRS non può essere sostitutivo, dei singoli atti di indirizzo che il Consiglio è tenuto a dare sui singoli piani. Nella ultima stesura del testo si è pertanto sostituita la parte del testo con la quale in precedenza si facevano dei richiami ai singoli piani, introducendo una parte con la quale sono state individuate delle macro aree che descrivono le politiche che la Giunta intende perseguire.

Passando a descrivere il contenuto del PRS indica quindi che esso prevede una parte introduttiva che contiene gli obiettivi di fondo e quindi una parte di presentazione, che è più sintetica rispetto alla versione precedente.

Aggiunge che è stata confermata la parte che contempla la previsione di scenari fino al 2030 e che è presente una pagina in cui vengono ricordati tutti i piani che la Giunta dovrà predisporre subito dopo l'approvazione del PRS e sui quali comunque, a prescindere dalla conclusione della fase di approvazione del PRS, si sta di fatto già lavorando, in modo da riuscire ad accorciare i loro tempi di approvazione.

Segnala poi che rispetto alle questioni concernenti il raccordo tra PRS e PIT (pagine da 50 a 56) e sulla forma istituzionale, nella riunione odierna del Tavolo Istituzionale ANCI e UPI hanno richiesto alla Giunta un breve periodo di approfondimento, durante il quale queste organizzazioni si ripromettono di avanzare delle proposte di modifica del testo, finalizzate essenzialmente allo snellimento di alcune sue formulazioni.

Riguardo ai PIS dopo aver notato che il testo segue l'impostazione della versione precedente, ma che sono state accolte varie proposte di integrazione presentate dalle forze che compongono il Tavolo, fa presente che la Giunta è pronta ad assumere un forte impegno di coinvolgimento delle parti sociali e delle categorie economiche.

Osserva poi che nel documento la parte che riguarda le risorse è stata costruita non tanto riportandole a ciò che risulterebbe oggi se si andasse a prendere il bilancio della Giunta Regionale, quanto invece fornendo l'indicazione delle risorse che saranno concretamente disponibili al 31.12.2013.

Aggiunge che queste risorse derivano da una rimodulazione già operata dei fondi strutturali per quanto riguarda 54 milioni di euro (riallocazione dei fondi previsti nel piano attuativo di dettaglio del POR per progetto giovani e Cigs in deroga) e che è invece in corso di definizione per quanto riguarda 130 milioni di euro, derivanti da fondi Fas e Fesr.

Ribadisce infine l'impegno da parte della Giunta regionale a coinvolgere le parti e propone di prevedere una seduta semestrale del tavolo per la verifica in corso d'opera dello stato di attuazione del PRS.

Prima di aprire la discussione informa che la Giunta, tenendo conto delle richieste di ANCI e UPI non approverà così come previsto nella giornata odierna il PRS e che qualora si rendesse necessario un ulteriore e conclusivo passaggio del PRS al Tavolo generale di concertazione, esso potrebbe aver luogo giovedì 7 aprile alle ore 11,00.

GIANFRANCO TILLI -CONFCOOPERATIVE

Intervenendo a nome delle tre centrali cooperative, esprime un giudizio positivo sul PRS, che ha recepito in modo soddisfacente le osservazioni presentate dal mondo della cooperazione. Apprezza inoltre la proposta di fare delle verifiche semestrali sullo stato di attuazione del PRS.

MASSIMO BIAGIONI -RETE IMPRESE ITALIA /CONFESERCENTI

Intervenendo a nome di Rete Imprese Italia -Toscana segnala che questo nuovo testo del PRS, dal punto di vista delle organizzazioni di cui è portavoce, presenta parecchi elementi di insoddisfazione e per questo motivo ritiene opportuno che la discussione possa proseguire prevedendo una nuova riunione del Tavolo.

Osserva infatti che il documento di osservazioni che Rete Imprese Italia -Toscana ha presentato, non ha trovato un soddisfacente riscontro e che l'impostazione seguita nella stesura del testo, al di là dei riferimenti che sono stati inseriti a macchia di leopardo, denota l'assenza di una scelta strategica a favore della piccola e media impresa ed in particolare di quelle che fanno parte dei settori commercio, turismo ed artigianato.

Evidenzia in particolare l'insufficiente riferimento e sviluppo del tema dell'integrazione dei settori ed il mancato accoglimento delle misure previste per il settore artigianato.

A proposito dei settori del commercio e turismo rileva come non si comprende bene le scelte che si vogliono fare né le risorse che si ipotizza possano andare alle imprese.

Osserva poi che è senz'altro positivo il tentativo di recuperare il ruolo delle associazioni di categoria, ma sottolinea che permane l'esigenza di chiarire meglio che cosa si intende per parti sociali, perché nell'immaginario collettivo non sempre questa espressione include le associazioni di categoria.

Anche il ruolo dei centri commerciali naturali dovrebbe essere maggiormente valorizzato nel PRS, perché essi costituiscono un sistema variegato su cui si fonda l'ossatura della distribuzione ed hanno forti collegamenti nei confronti degli altri sistemi produttivi.

Nel fare riserva di produrre rapidamente un nuovo documento di osservazioni indica:

- a) rispetto a Fidi Toscana l'esigenza di conoscere più in dettaglio la sua evoluzione rispetto alle politiche del credito che si intendono impostare;
- b) rispetto alla cultura l'esigenza di considerarla una leva economica importante perché i beni investiti in questo settore, che ha carattere trasversale, presentano un rilevante effetto di ritorno.

MICHELA CIANGHEROTTI -COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

Pur apprezzando i principi ispiratori del PRS, constata di non vedere alcuna scelta strategica che affronti le specificità dei problemi delle donne, con particolare riferimento al segmento interessato al rientro nel mondo del lavoro che va da 35 anni fino all'età pensionabile.

Richiede quindi di specificare meglio le politiche trasversali e le scelte che si intendono fare per donne.

DANIELE QUIRICONI -CGIL

Nel fare rinvio, per le considerazioni di carattere generale, alle dichiarazioni formulate in occasione delle precedenti riunioni del Tavolo, apprezza le integrazioni apportate al testo, con particolare riferimento alla questione delle energie rinnovabili.

Nota che nel manifatturiero la competitività del territorio toscano sul piano nazionale ed internazionale presenta diversi problemi, che sono stati eloquentemente dimostrati da alcune tabelle allegate al PRS, che indicano ad esempio come la Toscana sia agli ultimi posti tra le regioni d'Italia quanto a valore degli investimenti rapportati al numero di addetti.

Sul progetto giovani rileva che alcune sollecitazioni presentate sono state raccolte e messe nella giusta gerarchia, ma evidenzia che un problema molto serio, che non riguarda solo i giovani, è quello di riuscire a creare un'occupazione che sia di qualità, non solo dal punto di vista retributivo ma anche da quello contrattuale. Dagli ultimi grandi insediamenti, che si sono avuti in settori differenti dal manifatturiero, emerge infatti la corresponsione di salari che sul piano retributivo sono molto bassi e che ammontano a circa 500 euro mensili.

In considerazione della rilevanza dei temi su cui insistono le modifiche richieste da ANCI e UPI, ritiene infine opportuno un prolungamento della discussione sul PRS a giovedì 7 aprile.

RICCARDO CERZA-CISL

Sul PRS rileva che complessivamente è stato fatto un'ottimo lavoro e che gran parte delle osservazioni presentate sono state recepite, ma gli sembra necessario procedere a delle integrazioni per quanto riguarda le questioni del polo ferroviario e della non autosufficienza.

Sul polo ferroviario e più in generale sul distretto per le tecnologie ferroviarie, osserva che nella riscrittura del testo è stata data importanza alla sede di Pistoia a discapito però dei laboratori presenti nella sede di Osmannoro e che occorre recuperare l'importanza della filiera toscana, affermata con chiarezza nella precedente stesura, con la indicazione che tutto il sistema dall'inizio alla fine deve essere supportato da adeguate strutture.

Sul punto della non-autosufficienza, specie in considerazione degli orientamenti seguiti dalla politica nazionale, evidenzia che è di grande importanza per la Toscana considerarlo un tema strategico, perché se si investe in questo ambito vi sarà un doppio beneficio, rendendo un servizio sociale e contemporaneamente procurando effetti positivi all'economia.

Soffermandosi poi sul tema della governance, rileva che si tratta di uno strumento che occorre rendere fattivo e non solo esistente sulla carta e che a tal fine è necessario formalizzare l'impegno, in particolare sui PIS, che per la loro attuazione ci siano dei Tavoli di concertazione che coinvolgano tutti gli attori ed il territorio.

Nel concordare sulla proposta di verifica semestrale sullo stato di attuazione del PRS, pensa che a seguito delle modifiche richieste al tavolo Istituzionale, la discussione sul PRS non possa esaurirsi nella riunione odierna ma che sia necessaria un'altra riunione del Tavolo.

ANDREA SBANDATI -CONFSERVIZI CISPESL

Valuta convincenti i contenuti del documento e positivamente i miglioramenti apportati alla versione attuale del testo per quel che attiene al comparto delle imprese di servizio pubblico, dove alla declinazione di opportune esigenze di riorganizzazione si unisce la sottolineatura di un ruolo importante per la crescita, la sostenibilità ambientale e il welfare regionale.

Informa che l'organizzazione da lui rappresentata ha predisposto un breve documento di proposte di integrazioni migliorative, che è stato inviato agli uffici. Benché consapevole dei tempi stretti, chiede comunque una valutazione delle osservazioni suddette ai fini di un loro eventuale inserimento nel testo.

SANDRO BONACETO-CONFINDUSTRIA

Giudica positivamente il documento in discussione, anche in virtù del fatto che nella attuale stesura è rafforzato l'orientamento a favore dello sviluppo economico, il fare impresa, il manifatturiero, e per i miglioramenti apportati al paragrafo dedicato agli Investimenti Diretti Esogeni (IDE).

Dichiara una certa preoccupazione per l'orizzonte temporale scelto, il 2013, per declinare il quadro delle risorse finanziarie, pur consapevole che la Regione in questo momento non può comportarsi diversamente, e dalle modifiche che ANCI ha chiesto, in sede di concertazione istituzionale, di apportare al capitolo relativo al "Raccordo tra PRS e PIT", in particolare per quel che attiene al Progetto di Territorio di Rilevanza Regionale dedicato al "Parco agricolo della piana". Ciò in quanto in quest'area dovranno trovare spazio infrastrutture che Confindustria ritiene strategiche, come l'aeroporto e l'ampliamento delle zone industriali che vi insistono.

Replicando ad alcune sollecitazioni emerse nel corso del dibattito, sostiene che il PRS deve essere considerato come lo strumento di riferimento dell'azione regionale e per questo va utilizzato in maniera elastica, con possibilità di essere modificato in corso d'opera, ma deve contenere anche degli strumenti di accountability precisi. Si dice fiducioso in particolare sui PIS, che ritiene un elemento innovativo. Confida che essi siano considerati come oggetti in divenire e da sviluppare, magari affidando la regia di questo percorso al Tavolo e sottoponendoli ad un monitoraggio specifico, con il coinvolgimento dei territori e delle parti sociali.

Relativamente alla trattazione della tematica dell'energia, ritiene che essa sia un elemento di particolare importanza per la competitività del sistema, e che la Regione dovrebbe prevedere azioni specifiche sull'efficienza energetica, ambito nel quale per le aziende toscane esistono margini di miglioramento importanti. Lamenta tuttavia un comportamento contraddittorio della Regione nei riguardi del fotovoltaico, dal momento che ha recentemente attaccato il governo sulla questione del mancato rinnovo degli incentivi, ma ha nel contempo approvato una legge che pone vincoli troppo stringenti sulla localizzazione.

VITO MARCHIANI -UIL

Auspica che sui PIS, che sono l'elemento caratterizzante del PRS, e sul loro governo vengano creati percorsi di confronto "istituzionalizzato", che coinvolgano i soggetti di volta in volta interessati al singolo progetto. Richiede perciò, anche in un incontro successivo e fuori dalla discussione sul PRS, che al tavolo sia presentata una proposta di documento che espliciti la volontà politica di governare in maniera partecipata i PIS.

Dichiara la propria volontà di esprimere una valutazione sulle modifiche richieste da ANCI per la parte del Raccordo tra PRS e PIT, in quanto elemento fondamentale.

Per quanto riguarda il ruolo delle unioni di comuni, sostiene che la Regione debba essere particolarmente prudente, perché c'è il rischio di creare sovrapposizioni di competenze e di aumentare i problemi piuttosto che di risolverli, come dimostra il caso dell'isola d'Elba.

Si sofferma poi sul tema delle energie rinnovabili e del loro finanziamento, che deve essere costruito in modo da evitare eccessivi carichi in bolletta. Sostiene che i finanziamenti debbono privilegiare le energie pulite (fotovoltaico, eolico), che qualificano e migliorano veramente l'ambiente, piuttosto che essere assegnati anche alla produzione industriale di energia da metano o dalla termovalorizzazione dei rifiuti.

Infine, afferma la propria assoluta contrarietà all'eventualità di introdurre il pagamento del pedaggio sulla Firenze-Siena e sulla FI -PI -LI .

GIORDANO PASCUCCI -CIA

Valuta positivamente i contenuti del documento, esprimendo una condivisione di fondo, anche se registra una scarsa coerenza per quel che riguarda la volontà di perseguire l'integrazione delle politiche, elemento a suo giudizio apprezzabile, ma che non è sempre sottolineato con la dovuta attenzione. Spera inoltre che tale elemento non sia disperso al momento della elaborazione dei piani settoriali.

Relativamente alla tematica trasversale "Sistema del credito", a fronte di un apprezzamento per la volontà di razionalizzare quest'ambito, invita a non tralasciare la categoria degli agricoltori, in virtù del fatto che il sistema dei confidi di questa categoria soffre di una strutturazione non così solida come per le altre.

Si associa infine alle osservazioni relative alla necessità, prima di chiudere il percorso concertativo, di esprimere una valutazione sulle modifiche che saranno fatte al documento riguardo al Raccordo tra PRS e PIT.

ALESSANDRO LIPPI -ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Nota che il PRS è strumento fondamentale della vita politica sociale della Toscana che deve riprendere tutta la valenza attribuitagli dalla legge regionale di programmazione 49/99 e soprattutto riuscire a dotarsi di strumenti di misurazione dei risultati in relazione alle nuove strategie che si vanno ad impostare.

Questa esigenza di carattere valutativo, che si sostanzia in un efficace controllo e monitoraggio, vale in particolare per i PIS che sono degli strumenti innovativi di pianificazione e sviluppo su tematiche strategiche ,ma che devono essere verificati nel loro valore strutturale sulla falsariga di quanto è stato fatto per i PASL.

Esprime un parere positivo sul PRS ma evidenzia che lo sforzo grande dovrà essere fatto con il DPEF perché è da quello che si riparte e si capisce a che stadio siamo. Apprezza la presentazione dell'appendice elemento del sistema di valutazione.

Rispetto alla richiesta dell'ANCI di semplificare alcune pagine del testo riguardanti il PIT ed il PRS, concorda sul fatto che esistono delle contraddizioni che derivano dalla pluralità di normative vigenti e cogenti (come la legge regionale 1/2005 il PIT, i piani strutturali, piani territoriali di coordinamento) ma crede che pur in presenza di un'operazione di pianificazione accelerata sulla Piana, sarebbe alquanto azzardato pervenire ad una nuova modellistica di pianificazione integrata sulla Toscana.

Piuttosto considerato che emerge l'esigenza di un chiarimento sul rapporto che la strumentazione vigente ha con la montagna, il sistema costiero e il sistema fluviale dell'Arno, crede sia necessario richiedere alla Giunta un processo di revisione e rivitalizzazione del PIT rispetto al nuovo PRS ed agli scenari che si apriranno in questo quinquennio di governo del territorio ad area vasta.

Ritiene inoltre che accanto alla revisione del PIT vada modificata la normativa della legge regionale n. 1/2005 che da tempo la Giunta pensa di riformare, aprendo un dibattito pubblico e non limitato alle sole categorie interessate.

Evidenzia poi che nel PRS sono assenti dei riferimenti al mare ed al settore pesca e che manca qualsiasi raccordo fra sistema territoriale e sistema marino.

Aggiunge che anche per i parchi mancano adeguate indicazioni e che in questa legislatura ci si dovrebbe porre l'obiettivo di incrementare di un ulteriore 5% l'estensione complessiva del territorio protetto.

Conclude indicando che per quanto riguarda l'energia condivide la necessità evidenziata dal Presidente Rossi di rimettere mano al piano energetico, ma evidenzia che sarebbe opportuno indicare nel PRS che vanno incrementati gli sforzi sull'efficienza energetica e sul risparmio energetico, dando così concretezza e valore a quei richiami alla new economy, che altrimenti rischiano di essere soltanto rituali.

ASSESSORE GIANFRANCO SIMONCINI

Accoglie la condivisione di fare un nuovo passaggio al Tavolo per giovedì prossimo. Precisa che ANCI e UPI non hanno posto un problema di contenuto sul Parco della Piana ma sull'opportunità di introdurre con il PRS ulteriori strumenti di progettazione territoriale che finora non sono stati discussi e che forse sarebbe più appropriato aprire una fase successiva e più completa di approfondimento.

Sulle questioni poste evidenzia che con il termine "parti sociali" che si intende ricomprendere associazioni di categoria e organizzazioni sindacali, e che quando si parla di discussione del PIS non si intende riportare tutti i PIS a questo tavolo ma che su tutti i PIS le parti sociali debbano essere protagoniste insieme agli enti locali ed ai soggetti direttamente interessati, per esempio su alcuni PIS specifici potrebbero essere partecipate anche parti di aziende.

Risponde a Biagioni - Rete Imprese Italia che anche riguardando il documento, appare che molte richieste avanzate siano state considerate. Il tema dell'identificazione delle risorse rispetto ai singoli comparti o ai PIS è più difficile da accogliere perché gli stessi sono indicazioni di progetto che poi dovranno essere realizzati e se vengono bloccate adesso le risorse saremmo costretti a ritornare in Consiglio per ogni cambiamento o adeguamento e non avremmo più uno strumento flessibile, leggero e facilmente gestibile e governabile. Il ruolo della piccola e media impresa è trasversale e lo ritroviamo in ogni PIS, anche se si parla di PIS Polo industriale appare una presenza della piccola impresa connessa alla siderurgia per cui il tentativo di dare una risposta c'è stato perché è strutturalmente fondamentale rispetto all'idea che ha la Giunta di sviluppo nella nostra Regione.

Comunque verrà fatto un approfondimento sulla parte commercio e turismo da parte della struttura.

Il problema del credito e di FIDI sembra abbastanza chiarito. La Regione svolge una funzione di sostegno agli investimenti, in questo momento di difficoltà svolge anche funzione di garanzia sulla liquidità e capitalizzazione ma l'intendimento è spostare l'intervento della Regione verso gli investimenti. Questo può realizzarsi mantenendo il fondo di garanzia per quanto riguarda gli investimenti, rafforzando lo strumento del fondo rotativo e valutando la possibilità di attivare a livello regionale le occasioni derivanti dalla normativa nazionale e quindi mettere a disposizione risorse che attivino il fondo nazionale per la piccola e media impresa. Per questo FIDI avrà un ruolo principale sul tema del sostegno agli investimenti e meno su quello della garanzia sostenendo però gli strumenti di garanzia che già esistono che è il sistema di Confidi che in Toscana ha avuto un percorso di razionalizzazione abbastanza significativo.

Sul tema delle donne concorda sulla centralità e sull'essere fondamentale un impegno della Giunta a favore dell'occupazione femminile come veicolo per un equilibrato sviluppo economico

della Toscana e conferma che nel documento questo tema è stato affrontato sia negli obiettivi generali sia nelle politiche regionali quando si richiama le politiche di genere.

Si dichiara comunque disponibile ad ampliare la pagina anche se ci sono gli indirizzi di legislatura, ci sono gli obiettivi e il legame con tutto il resto ma essendo una priorità si può meglio definirla.

In merito alla questione dei chiarimenti sull' Osmannoro e sull'autosufficienza può darsi che nelle fasi di semplificazione del testo qualcosa sia stato tagliato ma rimane assolutamente una delle priorità sociali della nostra Regione e quindi sarà ripresa.

Per le ulteriori richieste di integrazione chiede il tempo di valutarle e segnala che l'incontro odierno non sembra mettere in discussione gli obiettivi fondamentali e registra una condivisione.

Per quanto riguarda il metodo comunica l'ipotesi di un sorta di "verbale" di condivisione degli obiettivi di fondo, che sarà integrato anche con quanto emerso oggi e reso disponibile per l'incontro di giovedì prossimo . Paolo Tedeschi da lettura della proposta di "verbale" e spiega i vari punti ipotizzati.

VITO MARCHIANI -UIL

Sottolinea l'opportunità di cambiare il termine "forze sociali" in "parti sociali".

FABIO BANTI -CONFARTIGIANATO

Dichiara la disponibilità a firmare il "verbale " dopo aver visto il testo, e che comunque manderanno un documento che puntualizzi quanto detto nell'intervento e chiede anche un contingentamento degli interventi alla stregua europea di 5 minuti ciascuno.

La riunione si conclude alle ore 13,15.